

“TURISTI CON IL PANNOLONE”

appunti semiseri su una città semiseria

L'amico Bruno Squarcia mi ha raccontato che trent'anni fa, quando scriveva la cronaca di Ascoli per "Il Tempo", sollecitò con una serie di articoli la costruzione di gabinetti pubblici. Ma, ancor oggi, chi ha da far pipì è ben che se la tenga. Perché i "vespasiani" sono quasi inesistenti e quei pochi tanto nascosti da esser pericolosi. Per averne conferma chiedete a quel poveretto che pochi giorni fa è stato aggredito e derubato da due tossici proprio mentre era lì, armeggiando col suo "coso". Visto allora che nessuno vuol occuparsi del problema ma, fortunatamente, qualche turista ancora viene, ché l'azienda di soggiorno gli offra almeno un "pannolone"!

* * *

Restiamo ai turisti, ma è chiaro che questi problemi sono anche e soprattutto di chi in questa città abita. Se uno è stanco di girare a piedi per il centro dove può sedersi? Nei bar certo, se ha voglia di consumare qualcosa. E se i bar sono aperti. Altrimenti? Escluso le quattro panchine di piazza Roma non offriamo altro che la scalinata di Palazzo dei Capitani. Costano davvero così tanto le panchine?

* * *

Ogni mese ha la sua "perla" e quella di ottobre spetta sicuramente al controllore che ha multato la vecchina sull'autobus. La vecchina ha addirittura la tessera gratis, che viene data a quegli anziani con un reddito tanto basso che per "far pranzo" intendono ormai bere un cappuccino. La vecchina è "rea" di esser salita sull'autobus un quarto d'ora prima dell'orario consentito. Questo prevede il rigido, sciocco regolamento. E al rigido e sciocco controllore non sembra vero: opìà una bella multa da ottanta mila lire. Complimenti.

* * *

Ma è possibile che basta diventare assessori al traffico per perdere la testa? Ci sono troppe auto in centro. Continuano a mancare i parcheggi. Dobbiamo gradualmente abituarci alla "pedonalizzazione". I permessi rilasciati sono in numero eccessivo.

E Agostini, fin qui va compreso, promette: "non guarderò in faccia a nessuno". Cosa intendeva? Che a nessun residente rilascerà più di quattro permessi. Quattro, avete letto bene. Roba da matti.

* * *

Pennile di sotto: già il nome, un po' bizzarro, fa capire che non si tratta di un quartiere come gli altri. Se poi si ha la sventura di visitarlo ci si rende conto che è addirittura un altro mondo. Guardando molte case si ha l'impressione di essere a Sarajevo. Il degrado è generale, sarebbe ridicolo soffermarsi sui particolari, ma basti dire che a confronto Monticelli sembra un sogno. In questo Pennile di sotto, ma così di sotto che più in basso non si può andare, vivono, non ci si crederà, cittadini italiani. A cui la Costituzione, le Leggi garantiscono pari dignità, a cui le leggi impongono di pagare tasse come gli altri. Incredibile. Incredibile che nessun pubblico amministratore, nessun prefetto, nessun magistrato, nessuno, si curi di questa gente.



Antonello Profita